



FIGLI DELLA RISURREZIONE

11 NOVEMBRE 2001

***“Tutti
vivono
per Lui”***

(Lc. 20,38)



Un uomo senza prospettive e senza futuro è un uomo morto. Il suo lavoro non ha senso se non c'è un domani in cui possa coglierne i frutti.

Un futuro che ha termine su questa terra non appaga il cuore dell'uomo perché nel suo DNA c'è un istintivo desiderio di eternità. Gesù risponde in pieno a questa attesa: ci parla del Padre chiamandolo Dio dei vivi.

Ci dice che “siamo figli” chiamati a vivere, per sempre ed in pienezza, per Lui e con Lui.

E, se fin d'ora viviamo così, anche il grande salto della morte ci aprirà nuovi orizzonti di vita.

In questa settimana posso impegnarmi a testimoniare la gioiosa **speranza** che nasce in me dalla convinzione

- che per me Dio ha preparato un grande futuro
- e che, se vivo per Lui, tutto coopera al bene.



FIGLI DELLA RISURREZIONE

11 NOVEMBRE 2001

***“Tutti
vivono
per Lui”***

(Lc. 20,38)



Un uomo senza prospettive e senza futuro è un uomo morto. Il suo lavoro non ha senso se non c'è un domani in cui possa coglierne i frutti.

Un futuro che ha termine su questa terra non appaga il cuore dell'uomo perché nel suo DNA c'è un istintivo desiderio di eternità. Gesù risponde in pieno a questa attesa: ci parla del Padre chiamandolo Dio dei vivi.

Ci dice che “siamo figli” chiamati a vivere, per sempre ed in pienezza, per Lui e con Lui.

E, se fin d'ora viviamo così, anche il grande salto della morte ci aprirà nuovi orizzonti di vita.

In questa settimana posso impegnarmi a testimoniare la gioiosa **speranza** che nasce in me dalla convinzione

- che per me Dio ha preparato un grande futuro
- e che, se vivo per Lui, tutto coopera al bene.